

Matteo Corradini

IRMA KOHN È STATA QUI



Rizzoli

Matteo Corradini

IRMA KOHN È STATA QUI



Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione: settembre 2021

ISBN: 978-88-17-15432-1

Realizzazione editoriale: SEIZ - Studio editoriale Ileana Zagaglia

*Pretty little Irma Kohn
Tried to use the telephone.
Central said «Can you stand closer?»
Irma shyly answered «Nose'r».*

HERBERT W. ARMSTRONG
Filastrocca e vignetta antisemita
"The Saturday Evening Post - Chicago", 30 luglio 1904

Primo

mercoledì 21 marzo

giovedì 22 marzo

1945

Un tramonto da fine del mondo

Lei non c'è.

La sua camera è un disastro. Mobili fracassati, legni scheggiati, sul pavimento collanine e specchietti, brandelli di armadietti, la testiera del letto gettata tra le lenzuola, vetri esplosi in mille briciole luccicanti. Come una casa di bambola scaraventata a terra da una bambina scontroso.

Due persone escono dalla penombra ormai prossima al buio. Arrivano ansimando dalle scale del palazzo e si fanno largo con circospezione, riprendono fiato mentre avanzano impazienti di stanza in stanza, lasciandosi precedere dalla canna di un fucile, passano guardinghe e chinano il capo davanti alle finestre. Dalla strada e dall'edificio di fronte provengono rumori laceranti, grida di donne, porte che sbattono, latrati di neonati, urli di pistola, stivali militari che corrono sui ciottoli. Ma lì, nell'apocalisse in cameretta, sembra che il silenzio profondo abbia preteso un momento tutto per sé.

DONNA CON LA SCIARPA ROSSA Lei non c'è.

UOMO COL CAPPOTTO AL CONTRARIO L'hanno portata via, te l'ho detto. Certe volte arriviamo in tempo e altre volte no.

Una manciata d'istanti prima era la stanza di una ragazza. L'orlo ricamato del cuscino, forse testimone di lacrime e baci, la carcassa di armadio che ha vomitato camicette a fiori, gonne preziose e calze traforate, il braccio sbreccato della bambola di ceramica tra le coperte cadute, la fila di minuscole carabattole dell'infanzia passata, ancora miracolosamente in bella vista sulla mensola, spingerebbero alla conclusione frettolosa che in quel luogo viveva una fanciulla come le altre. E sarebbe una conclusione sbagliata, perché la proprietaria aveva abbandonato da tempo l'amore per quanto la sua camera conteneva. Ogni cosa che la ragazza di ieri aveva prediletto veniva contemplata con distacco dalla ragazza di oggi.

Nei cieli e sulla terra lei non c'è, e soprattutto non in camera sua. Vai a cercarla, se vuoi, tanto non la troverai. Dove c'era lei ora è il caos. Ma questo in fondo accadeva anche prima, nulla di diverso, quando invece dei rimbombi della guerra mondiale entravano dalle finestre spalancate i suoni della via, le voci del quartiere, le allegrie dei bambini, il canticchiare di una mamma. O quel signore che ogni giorno passava fischiettando.

Se la chiami non risponde. Ma perfino questo succedeva quando c'era la pace, pur in modo diverso. Stasera che differenza fa, dimmelo tu, che differenza fa.

DONNA CON LA SCIARPA ROSSA Eppure è qui. Sono sicura.

UOMO COL CAPPOTTO AL CONTRARIO Sarà scesa prima.

DONNA CON LA SCIARPA ROSSA Hanno chiuso la Ringstrasse e la strada sull'altro lato. Doveva passare dove siamo entrati noi.

UOMO COL CAPPOTTO AL CONTRARIO Mica tutti li incon-

triamo. Te lo ricordi quello che era scappato sui tetti?
Lui non lo avevamo visto.

DONNA CON LA SCIARPA ROSSA Era un caso a parte, aveva dato di matto.

UOMO COL CAPPOTTO AL CONTRARIO Senza dubbio.

DONNA CON LA SCIARPA ROSSA Quando lo abbiamo tirato giù, faceva il verso del gabbiano.

UOMO COL CAPPOTTO AL CONTRARIO Era il richiamo del tarabuso.

DONNA CON LA SCIARPA ROSSA Del tarabuso.

UOMO COL CAPPOTTO AL CONTRARIO Tarabuso femmina, per la precisione. Inconfondibile volatile, chiamato anche airone stellato.

DONNA CON LA SCIARPA ROSSA E tu sai come fa la femmina del tarabuso?

UOMO COL CAPPOTTO AL CONTRARIO (lisciandosi i baffi folti) In amore. La femmina del tarabuso fa quel verso quando arriva la stagione degli accoppiamenti. Ma non è questo il punto, il punto è che non li salviamo tutti.

Lì, nell'appartamento che fino a un minuto prima ospitava la famiglia Kohn, la caligine della distruzione non ha smesso di posarsi, ancora aleggia nell'aria agitata dalla finestra aperta, non ha offuscato le tende e quel che rimane del letto, piccino per una ragazza di quell'età. La polvere calerà col silenzio ma dopo, ben